

“La Massoneria fra sentimento ed istituzione”

Un sentimento è alla base dell'esperienza massonica: l'insicurezza, l'angoscia, lo smarrimento dell'uomo che riflette e si interroga sul senso della vita, sullo scopo vero dell'esistenza. Ben al di là di quello che si possiede materialmente o della funzione di ciascuno nella società, tutti siamo inclini a domandarci chi veramente siamo e in quale direzione il destino umano veramente ci porti. Ciascuno di noi, oppresso e mascherato dalla sovrastruttura sociale ed economica del proprio ruolo pubblico nel mondo, sente il bisogno di rientrare in se stesso, ripiegarsi verso la propria intimità alla ricerca di quel barlume di luce, che può trovare nel fondo dell'anima.

Quest'ansia di ricerca interiore inizia in solitudine e così molti la mantengono; pochi spiriti eletti riescono, tuttavia, in questo lavoro di scavo e di riedificazione nel proprio interno condotto in solitudine. Altri, viceversa, rendendosi conto che questa ricerca coinvolge la generalità degli uomini, tendono all'aggregazione in un gruppo dove confluiscono diverse esperienze umane, ma nel quale le persone impegnate si riconoscono come fratelli per l'ansia di ricerca comune a tutti. Queste persone, disponibili a condurre questo lavoro di perfezionamento ciascuno in piena libertà ed autonomia, ma tutti lavorando in comune, nel solco di una sapienza tradizionale e mediante il ricorso a simboli ed azioni rituali, fortemente suggestivi ed evocativi, danno così origine all'istituzione massonica. Simboli e rituali derivano dalle antiche corporazioni di mestiere dei costruttori (in specie quelle medievali dei costruttori di cattedrali) e sono in rapporto con le loro proprie conoscenze (i “segreti del mestiere”) non solo di matematica, geometria, fisica, ma anche delle storie bibliche e mitologiche.

Appare evidente che dal mondo operativo dei costruttori la Massoneria ha ricavato materia, strumenti e simboli utilizzati per la riflessione e la speculazione spirituale. Entrando in Massoneria ci si pone in silenzio all'ascolto di se stessi e in meditazione dei simboli proposti dalla millenaria tradizione di riferimento: l'approfondimento dei concetti coincide con la discesa nella profondità del proprio essere: impegno incessante, al quale si riferisce la simbologia del Tempio alla cui costruzione si lavora, che è privo di copertura, proprio perché mai compiuto del tutto e che consente la contemplazione del cielo stellato. Il compenso per questo duro, incessante e spesso anche ingrato lavoro consiste nel raggiungimento di quel barlume di luce di Verità, che risiede nel nostro interno.

Si tratta dunque di un impegno personale esclusivamente "egoistico"? o è piuttosto un impegno a costruire un mondo e una società migliori, un mondo illuminato da valori universali di Etica e di Estetica? Certo che tale vuole essere: un lavoro, che comincia nell'interno dell'individuo per poi effondersi all'esterno nella società, dove ciascuno agisce e opera secondo gli schemi e le sovrastrutture settoriali e professionali, che gli sono propri. All'interno della Loggia massonica si realizza e si rende attuale la Tradizione simbolica e rituale, preparando i "Fratelli" a compiere il cammino inverso rispetto a quello iniziale, ossia il passaggio dalla riflessione alla operatività dei Massoni nella società.

Aprile 2009